

# L'organico sconta i tagli di manovra

AZIENDA SCUOLA  
Di Antimo Di Geronimo

## Emanata la circolare che fissa i paletti per l'assegnazione dei docenti alle classi per il nuovo anno

Cassati 25.500 posti, stretta su specialisti d'inglese e tempo pieno



Il prossimo anno scolastico inizierà con 25.500 posti in meno. 22mila sono stati già tagliati nell'organico previsionale che viene utilizzato per i trasferimenti e i passaggi (organico di diritto). Altri 3.500 saranno cancellati in organico di fatto. E cioè nell'organico vero e proprio che va in vigore il 1° settembre, che viene utilizzato anche per la mobilità annuale (utilizzazioni e assegnazioni provvisorie) e per le supplenze. Lo ha fatto sapere il ministero dell'istruzione con una circolare emanata il 23 luglio scorso (n.59, prot.2375). Il provvedimento reca le

disposizioni alle quali dovranno attenersi gli uffici periferici per dare attuazione definitiva ai tagli di quest'anno. L'amministrazione centrale ha ricordato che i criteri generali per ridurre i posti, nella scuola primaria, restano fissati nella ricollocazione dei docenti di inglese e nella limitazione del tempo pieno. Mentre, nella scuola secondaria, i criteri fondamentali restano il riempimento delle cattedre a 18 ore con relativa cancellazione delle ore a disposizione e limitazioni nella costituzione delle classi a tempo prolungato. E in più, sempre nella scuola secondaria, l'accorpamento delle classi che non raggiungono il numero minimo di alunni. Per esempio, delle classi in cui gli alunni diminuiscano per effetto della non ammissione alla classe successiva. Non di meno, qualora si rendesse necessario costituire nuove classi in organico di fatto, il ministero ha ricordato che ciò può avvenire solo se si superano i 31 alunni per classe. L'amministrazione centrale ha ricordato che lo sdoppiamento o, comunque, la costituzione di nuove classi non può avvenire dopo il 31 agosto. È prevista però una deroga nel caso in cui dovessero verificarsi variazioni in aumento o in diminuzione del numero degli alunni nella classe, per effetto del mancato recupero dei debiti formativi, qualora la verifica dovesse avvenire dopo il 31 agosto.

Le variazioni in aumento del numero delle classi non comporteranno modifiche nella composizione delle cattedre, salvo il riassorbimento su cattedra interna del docente titolare di cattedra su più scuole, qualora dovesse riformarsi una cattedra intera nella scuola di titolarità. Il ministero ha sollecitato, inoltre, i dirigenti scolastici a disporre tempestivamente i provvedimenti di esonero nei confronti dei vicari, in modo tale da consentire agli uffici di riassegnare le cattedre lasciate libere dagli esonerati in sede di mobilità annuale (utilizzazioni e assegnazioni) o a supplenza. Quanto alle disposizioni specifiche per i diversi ordini e gradi di scuola, l'amministrazione centrale ha ricordato che nella scuola dell'infanzia non è possibile disporre incrementi di classi in presenza di ulteriori iscrizioni, perché non si tratta di scuola dell'obbligo. Per la scuola primaria il ministero ha spiegato che eventuali economie derivanti dalla ricollocazione dei docenti in inglese o per l'impiego dei docenti di religione dovranno essere utilizzate prioritariamente per la mensa. Per la scuola media è stato chiarito che il tempo prolungato non può essere autorizzato in assenza di locali idonei a consentire anche il servizio pomeridiano e, in ogni caso, non è possibile disporre nuove aperture se non «a compensazione». E dunque ad ogni nuova apertura deve corrispondere la chiusura di una classe a tempo prolungato precedente attiva. Per le scuole superiori l'amministrazione si è riservata di impartire disposizioni dopo i movimenti, per gestire gli esuberanti che ne seguiranno, anche con riguardo all'ordinanza del Tar del Lazio che ha sospeso i tagli delle ore nelle seconde, terze e quarte classi degli istituti tecnici (3363). Per il sostegno l'amministrazione ha ricordato che la Consulta ha dichiarato incostituzionali le disposizioni che limitano il diritto all'integrazione scolastica degli alunni disabili. E quindi potranno essere autorizzati posti in deroga nei casi più gravi. Incrementi di posti per il personale Ata saranno possibili invece solo in presenza di concentrazione di personale inidoneo.